

## Scheda di Dati di Sicurezza (secondo 1907/2006/EC (REACH), 2015/830/EU)

### SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

#### 1.1. Identificatore del prodotto

Codice: COLLAB – INCOLLA \_LABIANCA C2 TE  
Denominazione: ADESIVO CEMENTIZIO MIGLIORATO

#### 1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Adesivo cementizio migliorato di colore bianco conforme alla Norme EN 12004:2007, indicato per l'incollaggio di rivestimenti ceramici per interni ed esterni. Premiscelato in sacchi di carta contenente aggregati silico-calcarei, cemento, calcio carbonato e additivi atti a migliorare le caratteristiche reologiche del prodotto.

#### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: EDILQUATTRO SRL  
Indirizzo: Via del Canneto, 53  
Località e Stato: 25010 Borgosatollo (BS)  
Italia  
tel. 030/2702372  
fax 030/2703192  
e-mail della persona competente: [laboratorio@bernardelligroup.com](mailto:laboratorio@bernardelligroup.com) – info@bernardelligroup.com  
Responsabile della scheda dati di sicurezza: Salvatore Grimaldi  
Responsabile dell'immissione sul mercato: EDILQUATTRO SRL

#### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:  
**Aziendale: (+39) 030/2702372 (8,30 – 12,30 / 13,30 – 17,30)**  
**Centro antiveleni Ospedale Ca Granda - Niguarda (MI): (+39) 02 66101029**  
**Chiamata d'emergenza europea: 112**

### SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

#### RISCHI SUPPLEMENTARI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE

Reagisce con l'umidità e diventa alcalino, di conseguenza il contatto prolungato con il prodotto umido può provocare delle gravi lesioni alla pelle.

#### RIDUZIONE DEL CROMO (VI)

Un additivo riduce a meno di 2 ppm (0,0002%) il tenore di cromo (VI) del cemento contenuto nel prodotto pronto all'uso.

Per preservarne l'effetto bisogna rispettare le indicazioni di stoccaggio e la durata di conservazione.

#### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

La classificazione di questo prodotto è stata realizzata in conformità con il regolamento n. 1272/2008 (CLP)

#### Classificazione e indicazioni di pericolo:

Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, Categoria 1, H318
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, Categoria 2, H315
STOT SE 3	Tossicità per le vie respiratorie (esposizione unica), Categoria 3, H335
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, Categoria 1, H317

## 2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

### Pittogrammi di pericolo:



**Avvertenze: Pericolo**

### Indicazioni di pericolo:

H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.

### Consigli di prudenza:

P280	Indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / il viso.
P302+P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P403+P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in un luogo ben ventilato
P332+P313	In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P341	Se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P342+P311	In caso di sintomi respiratori: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente nel rispetto della normativa riguardante i residui pericolosi, i contenitori o residui di contenitori.

**Contiene:** CEMENTO PORTLAND, PRODOTTI CHIMICI

La classificazione del preparato, caratterizzato da un valore estremo di pH, si basa sui risultati di un adeguato saggio in vitro convalidato come previsto al par. 3.2.5 dell'allegato VI della direttiva 67/548/CEE e successive modifiche.

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

## 2.3. Altri pericoli. Il prodotto non soddisfa i criteri PBT/vPvB

## SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

**3.1. Sostanze.** Informazione non pertinente.

**3.2. Miscele.** Miscela di cemento portland, sostanze inorganiche e additivi non pericolosi.

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
Clinker di cemento Portland		
CAS. 65997-15-1	20,0 - 30,0	
EC 266-043-4		 Eye Dam. 1 H318,
INDEX: Non applicabile		
REACH: Non applicabile		 Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Skin Sens. 1 H317

Per ampliare le informazioni sulla pericolosità delle sostanze consultare le sezioni 8, 12, 15 e 16

**CODICE UFI: QU20-N0DY-U001-GD5C**

## SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.



### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

### 4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

Non indurre al vomito, nel caso in cui si produca naturalmente mantenere la testa inclinata in avanti per evitare l'aspirazione.

Tenere la persona coinvolta a riposo. Sciacquare bocca e gola, in quanto c'è la possibilità che siano state danneggiate con l'ingestione.

#### Per ingestione/aspirazione:

Sciacquare gli occhi con abbondante acqua a temperatura ambiente per almeno 15 minuti. Evitare che la persona coinvolta strofini o chiuda gli occhi. Nel caso in cui l'interessato porti lenti a contatto, queste vanno rimosse purché non siano attaccate agli occhi, poiché in quel caso si potrebbe arrecare un danno addizionale. In tutti i casi, dopo il lavaggio bisogna rivolgersi al medico il più rapidamente possibile con la scheda di dati di sicurezza del prodotto.

#### Per contatto con gli occhi:

Togliere i vestiti e le scarpe contaminate, sciacquare la pelle o fare la doccia alla persona coinvolta, se necessario utilizzare abbondante acqua fredda e sapone neutro. In caso d'intossicazione grave rivolgersi al medico. Se la miscela causa bruciature o congelamento, non togliere i vestiti poiché si potrebbe peggiorare la lesione prodotta nel caso in cui questa sia attaccata alla pelle. Nel caso di formazione di vesciche, queste non dovranno essere scoppiate in nessun caso, poiché si aumenta il rischio d'infezione.

#### Per contatto con la pelle:

Portare via la persona coinvolta dal luogo di esposizione, farla stare all'aria pulita e tenerla a riposo. In casi gravi come arresto cardiorespiratorio, ricorre a tecniche di respirazione artificiale (respirazione bocca a bocca, massaggio cardiaco, somministrazione di ossigeno, ecc.) richiedendo l'immediato intervento di un medico.

#### Per inalazione:

I sintomi dovuti ad intossicazione possono apparire in seguito all'esposizione, quindi, in caso di dubbi, consultare un medico a seguito dell'esposizione diretta al prodotto chimico o malessere persistente, mostrando la SDS di questo prodotto.

4.1 Non specificatamente necessarie. Si raccomanda in ogni caso il rispetto delle regole di buona igiene industriale.

4.2. **Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.** I sintomi e gli effetti sono descritti nei paragrafi 2 e 11. Non sono noti episodi di danno alla salute attribuibili al prodotto.

4.3. **Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.** Trattamento sintomatico

## SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. **Mezzi di estinzione.** Prodotto non infiammabile sotto condizioni normali di stoccaggio, manipolazione e uso. In caso di incendio in seguito a manipolazione, stoccaggio o uso indebito, utilizzare preferibilmente estintori di polvere polivalente (polvere ABC), in conformità con il Regolamento relativo alle Installazioni di protezione contro gli incendi. **NON SI CONSIGLIA** l'utilizzo di getti d'acqua come agente estinguente.

### 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

. Il prodotto non è infiammabile, non è esplosivo e non facilita né alimenta la combustione di altri materiali

### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

A seconda della gravità dell'incendio può rendersi necessario l'utilizzo di vestiti protettivi completi e attrezzatura per la respirazione autonoma. Disporre di un minimo di impianti di emergenza o elementi per l'intervento (coperte ignifughe, kit per pronto soccorso, ...) in conformità con la Direttiva 89/654/EC.

#### Disposizioni aggiuntive:

Agire in conformità con il Piano di Emergenza Interno e le Schede Informativa sull'intervento in caso di incidenti e altre emergenze. Eliminare qualsiasi fonte di ignizione. In caso di incendio, raffreddare recipienti e serbatoi di stoccaggio dei prodotti che possono infiammarsi, esplodere o innescare un'esplosione breve come conseguenza di alte temperature. Evitare il versamento dei prodotti impiegati per l'estinzione dell'incendio in acqua.

### EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

### SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.** Raggruppare e raccogliere il prodotto con pale o altri utensili e introdurlo in un recipiente per il suo riutilizzo (preferibilmente) o per il suo smaltimento

**6.2. Precauzioni ambientali.** Prodotto non classificato come pericoloso per l'ambiente. Tener lontane da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee.

**6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.** Arginare con terra o materiale inerte. Raccogliere la maggior parte del materiale ed eliminare il residuo con getti d'acqua. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni dei punti 8 e 13.

### SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

#### MANIPOLAZIONE

Evitare interventi che producano la diffusione di polveri ed evitare il contatto con gli occhi e la pelle, qualora ciò non fosse possibile, utilizzare i necessari dispositivi di protezione individuale. (vedere punto 8.)

Carichi superiori a 25 kg non devono essere movimentati manualmente ma con l'aiuto di un mezzo meccanico. I nostri sacchi non superano i 25 kg di peso; per la movimentazione si consiglia comunque di adottare adeguate procedure operative. (vedi D.Lgs. 81/08) Testi unici per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

#### INDICAZIONI SULLO STOCCAGGIO

Si conserva fino a 6 mesi anche all'aperto, in sacchi chiusi e con imballi (bancale) integri in luoghi freschi e non umidi. (Informazioni ai sensi del D.M. 10.05.2004)

#### IMMAGAZZINAMENTO

Conservare il preparato fuori dalla portata dei bambini, lontano dagli acidi e da generi alimentari, in appositi contenitori chiusi (sacchi), in luogo fresco ed asciutto e in assenza di ventilazione, per conservare le caratteristiche tecniche, evitando, in ogni caso, la dispersione di polveri.

#### EFFICACIA DELL'AGENTE RIDUCENTE DEL CROMO VI

L'integrità della confezione ed il rispetto delle modalità di conservazione sopra menzionate sono condizioni indispensabili per il mantenimento dell'efficacia dell'agente riducente nel periodo di conservazione riportato su ogni singolo sacco.

**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.** Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, ne bere, ne fumare durante l'impiego.

**7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.** Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10. Tempo massimo 12 mesi.

**7.3. Usi finali particolari.** Salvo le indicazioni già specificate non è necessario effettuare alcuna raccomandazione speciale in quanto agli utilizzi di detto prodotto.

### SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

**8.1. Parametri di controllo.** Sostanze i cui valori limite di esposizione professionale devono essere controllati nell'ambiente di lavoro (D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni)

Non esistono valori limite per le sostanze che costituiscono la miscela.

**DNEL (Lavoratori):** Non rilevante

**DNEL (Popolazione):** Non rilevante

**PNEC:** Non rilevante



#### 8.2. Controlli dell'esposizione.

A.- Misure generali di sicurezza e igiene nell'ambiente di lavoro



Come misura di prevenzione si raccomanda l'utilizzo di attrezzature di protezione individuale di base, marcate dal corrispondente "sigillo CE". Per

maggiori informazioni sull'attrezzatura di protezione individuale (immagazzinamento, utilizzo, categoria di protezione, ecc.) consultare il foglietto informativo fornito dal produttore dell'DPI. Le indicazioni contenute in questo punto si riferiscono al prodotto puro. Le misure di protezione per il prodotto diluito potranno variare in funzione del suo grado di diluizione, dell'utilizzo, del metodo di applicazione, ecc. Per determinare l'obbligo d'installazione di docce d'emergenza e/o di colliri nei magazzini si prenderà in considerazione la normativa relativa all'immagazzinamento di prodotti chimici applicabile a ogni caso. Per maggiori informazioni, leggere i paragrafi 7.1 e 7.2.

#### B.- Protezione dell'apparato respiratorio



Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
 Uso obbligatorio della mascherina	Mascherina autofiltrante per particelle (FFP2)		EN 149:2001 +A1:2009	Sostituire quando si nota un aumento della resistenza alla respirazione.

#### C.- Protezione specifica delle mani





Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria delle mani	Guanti di protezione contro rischi minori			Sostituire i guanti al primo segno di deterioramento. Per periodi di esposizione prolungata al prodotto da parte di utenti professionisti/industriali si consiglia l'uso di guanti CE III ai sensi delle normative EN 420 ed EN 374.

Poiché il prodotto è una miscela di diversi materiali, la resistenza dei materiali dei guanti non è calcolabile in modo affidabile in anticipo e deve essere testata prima dell'impiego.



#### D.- Protezione oculare e facciale.

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria del viso	Occhiali panoramici contro schizzi e/o lanci		EN 166:2001 EN ISO 4007:2012	Pulire tutti i giorni e disinfettare periodicamente secondo le istruzioni del produttore. Si consiglia l'uso in caso di rischio di schizzi.

#### E.- Protezione del corpo

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
	Vestito da lavoro			Sostituire in caso di qualsiasi segno di deterioramento. Per periodi di esposizione prolungati per utenti professionisti / industriali si raccomanda CE III, secondo le norme EN ISO 6529: 2001, EN ISO 6530: 2005, EN ISO 13688: 2013, EN 464: 1994
	Scarpe da lavoro antiscivolo		EN ISO 20347:2012	Sostituire in caso di qualsiasi segno di deterioramento. Per periodi di esposizione prolungati per utenti professionisti / industriali si raccomanda CE III, secondo le norme EN ISO 20345 y EN 13832-1

### F.- Misure complementari di emergenza

Misura di Emergenza	Norme	Misura di Emergenza	Norme
 Doccia di emergenza	ANSI Z358-1 ISO 3864-1:2002	 Bagno oculare	DIN 12899 ISO 3864-1:2002

Scenario d'esposizione: PROC19 Uso professionale di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni (interno, esterno), Usi professionali di solidi altamente polverosi/polveri di sostanze a base di calce

Esposizione: < 240 minuti

Controlli localizzati: I controlli localizzati non sono applicabili. Il processo solo in ambienti ben ventilati o all'aperto (efficienza: 50%)

Attrezzatura specifica per la protezione respiratoria (RPE): Maschera FFP2

Efficienza RPE – Fattore di Protezione Assegnato APF = 20

Ulteriori dispositivi di protezione individuale (PPE): Occorre indossare protezioni per gli occhi, a meno che, data la natura e il tipo di applicazione (ovvero, processo chiuso) non si possa escludere un potenziale contatto con gli occhi. Inoltre, è necessario indossare una protezione per il volto, indumenti protettivi, guanti di protezione e calzature di sicurezza appropriati

### CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

In virtù della legislazione comunitaria sulla protezione dell'ambiente si raccomanda di evitare il rilascio del prodotto e dei suoi contenitori nell'ambiente. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 7.1.D

## SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico a 20 °C	Solido	Limite inferiore esplosività.	Non rilevante.
Aspetto	Polveroso	Limite superiore esplosività.	Non rilevante.
Colore	Bianco	Tensione di vapore a 20 °C	Non rilevante.
Odore	Inodore	Densità Vapori	Non rilevante
Soglia olfattiva.	Non rilevante	Densità relativa.	2,550 Kg/l
pH. (soluzione satura)	10 – 12 al 50%	Solubilità	Insolubile
Punto di fusione o di congelamento.	Non rilevante.	Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile.
Punto di ebollizione iniziale.	Non rilevante.	Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Intervallo di ebollizione.	Non rilevante.	Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	Non rilevante.	Viscosità	Non rilevante.
Tasso di evaporazione	Non rilevante.	Proprietà esplosive	Non rilevante.
Infiammabilità di solidi e gas	Non rilevante.	Proprietà ossidanti	Non rilevante.
Limite inferiore infiammabilità.	Non rilevante.		
Limite superiore infiammabilità.	Non rilevante.		

**9.2. Altre informazioni.** Informazioni non disponibili.

## SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

**10.1. Reattività.** Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

**10.2. Stabilità chimica.** Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

**10.3. Possibilità di reazioni pericolose.** In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

**10.4. Condizioni da evitare.** Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

**10.5. Materiali incompatibili.** Informazioni non disponibili.

**10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.** Informazioni non disponibili.

#### SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

##### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

Il prodotto finito non è stato testato. La dichiarazione è conforme alle caratteristiche dei singoli componenti.

##### Tossicità acuta:

##### Valori LD/LC50 rilevanti per la classificazione:

##### 65997-15-1 Clinker di cemento Portland

Cutaneo	LD0 (non letale)	2000 mg/kg (Coniglio) Limit test 24 h [4]
Per inalazione	LD0 (non letale)	5 mg/m <sup>3</sup> (Ratto) Limit test [10]

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Effetti acuti: l'inalazione dei vapori causa irritazione del tratto respiratorio inferiore e superiore con tosse e difficoltà respiratorie; a concentrazioni più elevate può causare anche edema polmonare. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il contatto del prodotto con la pelle provoca una sensibilizzazione (dermatite da contatto). La dermatite si origina in seguito ad un'infiammazione della cute, che inizia nelle zone cutanee che vengono a contatto ripetuto con l'agente sensibilizzante. Le lesioni cutanee possono comprendere eritemi, edemi, papule, vescicole, pustole, squame, fessurazioni e fenomeni essudativi, che variano a seconda delle fasi della malattia e delle zone colpite. Nella fase acuta prevalgono eritema, edema ed essudazione. Nelle fasi croniche prevalgono squame, secchezza, fessurazione ed ispessimenti della cute.

#### SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

**12.1. Tossicità.** Il prodotto finito non è stato testato. La dichiarazione è conforme alle caratteristiche dei singoli componenti.

##### 65997-15-1 Clinker di cemento Portland

LC50	- mg/l (Pulce d'acqua - daphnia magna) (low effect [6,8])
	- mg/l (Alga - selenastrum coli) (low effect [7,8])
	- mg/l (Sedimenti) (low effect [9])

**12.2. Persistenza e degradabilità.** Prodotto inorganico, non è eliminabile dall'acqua mediante trattamento biologico di depurazione

**12.3. Potenziale di bioaccumulo.** Non si accumula negli organismi.

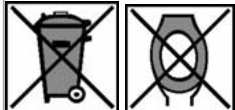
**12.4. Mobilità nel suolo.** Poco solubile.

**12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.** In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

**12.6. Altri effetti avversi.** Informazioni non disponibili.

### SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

#### SMALTIMENTO



Miscelare i resti del prodotto con acqua, lasciare indurire e smaltirli come rifiuti inerti, non smaltire nelle canalizzazioni o con i rifiuti urbani.

#### Catalogo europeo dei rifiuti

17 09 04

Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

15 01 01

Imballaggi di carta e cartone

**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.** Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

#### Tipologia di residuo (Regolamento (UE) n. 1357/2014):

HP4 Irritante, HP5 Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione, HP13 Sensibilizzante

#### Gestione dei rifiuti (eliminazione e valorizzazione):

Consultare il gestore di residui autorizzato alle operazioni di valorizzazione ed eliminazione conforme all'Allegato 1 e l'Allegato 2 (Direttiva 2008/98/CE, D.Lgs. 205/2010). Secondo i codici 15 01 (2014/955/UE), nel caso in cui il contenitore sia stato a contatto diretto con il prodotto sarà trattato allo stesso modo del prodotto stesso, in caso contrario, sarà trattato come residuo non pericoloso. Si sconsiglia lo scarico nei corsi d'acqua. Si veda il punto 6.2.

#### Disposizioni relative alla gestione dei residui:

In conformità con l'Allegato II del Regolamento (EC) n°1907/2006 (REACH) si raccolgono le disposizioni comunitarie o statali in relazione alla gestione dei residui.

Legislazione comunitaria: Direttiva 2008/98/EC, 2014/955/UE, Regolamento (UE) n. 1357/2014

Legislazione nazionale: D.Lgs. 25/2010

### SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

### SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

#### 15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Sostanze candidate per l'autorizzazione ai sensi del regolamento (CE) 1907/2006 (REACH): Non rilevante

Sostanze incluse nell'allegato XIV di REACH (lista di autorizzazione) e data di scadenza: Non rilevante

Regolamento (CE) 1005/2009, sulle sostanze che riducono lo strato dell'ozono: Non rilevante

Articolo 95, REGOLAMENTO (UE) n. 528/2012: Non rilevante

REGOLAMENTO (UE) N. 649/2012, relativo all'esportazione e importazione di prodotti chimici pericolosi: Non rilevante

#### Limitazioni alla commercializzazione e all'utilizzo di certe sostanze e miscele pericolose (L'allegato XVII REACH, etc...):

1. Il cemento e le miscele contenenti cemento non possono essere immessi sul mercato o utilizzati se contengono, una volta mescolati con acqua, oltre 2 mg/kg (0,0002 %) di cromo VI idrosolubile sul peso totale secco del cemento.



2. Qualora si impieghino agenti riducenti, ferma restando l'applicazione di altre disposizioni comunitarie relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura di sostanze e miscele, i fornitori devono garantire prima dell'immissione sul mercato che l'imballaggio del cemento o delle miscele contenenti cemento rechi informazioni visibili, leggibili e indelebili riguardanti la data di confezionamento, così come le condizioni di conservazione e il periodo di conservazione adeguati a mantenere attivo l'agente riducente e a mantenere il contenuto in cromo VI solubile al di sotto del limite indicato al paragrafo 1.

3. A titolo di deroga, i paragrafi 1 e 2 non si applicano all'immissione sul mercato e all'uso di prodotti fabbricati mediante processi controllati chiusi e interamente automatizzati, in cui il cemento e le miscele contenenti cemento sono manipolati unicamente da macchinari e nei quali non esiste alcuna possibilità di contatto con la pelle.

#### Disposizioni particolari in materia di protezione delle persone o dell'ambiente:

Si raccomanda di impiegare le informazioni redatte in tale scheda di dati di sicurezza come dati di ingresso in una valutazione dei rischi delle circostanze locali con l'obiettivo di stabilire le misure necessarie di prevenzione dei rischi per la manipolazione, l'utilizzo, lo stoccaggio e l'eliminazione di tale prodotto

#### Altre legislazioni:

D.Lgs. 205/2010: Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

D.Lgs. 126/1998: Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.

D.Lgs. 233/2003: Attuazione della direttiva 1999/92/CE relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive.

D.Lgs. 186/2011: Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1272/2008

G.U. 14 marzo 2016 n. 61 - Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 39

Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro - Rev. Giugno 2016

**15.2. Valutazione della sicurezza chimica.** Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

#### SEZIONE 16. Altre informazioni.

##### Legislazione applicabile a schede di dati di sicurezza:

La presente scheda di dati di sicurezza è stata sviluppata in conformità con l'Allegato II-Guida per l'elaborazione di Schede di Dati di Sicurezza del Regolamento (EC) N° 1907/2006 (Regolamento (UE) N° 2015/830)

##### Modifiche rispetto alla scheda di sicurezza precedente riguardanti le misure di gestione del rischio:

Allegato: Impiego sicuro

##### Testi delle frasi legislative contemplate nella sezione 2:

H315: Provoca irritazione cutanea

H318: Provoca gravi lesioni oculari

H317: Può provocare una reazione allergica cutanea

H335: Può irritare le vie respiratorie

##### Testi delle frasi legislative contemplate nella sezione 3:

Le frasi indicate qui non si riferiscono al prodotto in sé, sono solo a titolo esplicativo e si riferiscono ai singoli componenti che appaiono nella sezione 3

##### Regolamento n°1272/2008 (CLP):

Eye Dam. 1: H318 - Provoca gravi lesioni oculari

Skin Irrit. 2: H315 - Provoca irritazione cutanea

Skin Sens. 1: H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea

STOT SE 3: H335 - Può irritare le vie respiratorie

##### Procedura di classificazione:

Skin Irrit. 2: Metodo di calcolo

Eye Dam. 1: Metodo di calcolo

Skin Sens. 1: Metodo di calcolo

STOT SE 3: Metodo di calcolo

##### Consigli relativi alla formazione:

Si raccomanda una formazione minima in materia di prevenzione di rischi del lavoro al personale che maneggerà tale prodotto, con il fine di facilitare la comprensione e interpretazione della presente scheda di dati di sicurezza, così come l'etichettatura del prodotto.

**Principali fonti di letteratura:**

<http://echa.europa.eu>

<http://eur-lex.europa.eu>

**Abbreviature e acronimi:**

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada

-IMDG: Codice Marittimo Internazionale per le Merci Pericolose

-IATA: Associazione Internazionale per il Trasporto Aereo

-ICAO: Organizzazione per l'Aviazione Civile Internazionale

-COD: Richiesta Chimica di ossigeno

-BOD5: Richiesta biologica di ossigeno dopo 5 giorni

-BCF: fattore di bioconcentrazione

-DL50: dose letale 50

-CL50: concentrazione letale 50

-EC50: concentrazione effettiva 50

-Log POW: logaritmo coefficiente partizione ottanolo-acqua

-Koc: coefficiente di partizione del carbonio organico

**Nota per l'utilizzatore:**

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.